



**Pordenone**

**Scuole serali di pratica commerciale.**

Sono incominciate le lezioni della scuola serale di pratica commerciale, istituita dalla Società « Fra Agenti ».

Gli iscritti al primo corso sono venti; quelli al secondo dieci.

Le lezioni hanno luogo nel locale delle scuole elementari maschili nelle sere di lunedì, martedì e venerdì.

Sono impartite dai signori: rag. Cereser Giuseppe per la Computisteria nel I.º corso; prof. Camillo Colombo per la Computisteria nel II.º corso; prof. Bugani Pietro per l'italiano nei due corsi.

**Monete false.**

Siamo informati che da qualche giorno circolano in Città monete false da L. 1.00.

Detto monete sono molto somiglianti a quelle in corso, solo il peso ne è inferiore perchè la lega di cui sono composte, dev'essere formata di alluminio e stagno.

**Morsano al Tagli.**

**Un cane che mette in fuga i ladri.**

Campagnolo Giuseppe fu Antonio, in una delle notti scorse, ha avuto la non gradita visita dei ladri.

Ignoti, penetrati nel suo pollaio, poterono involargli 9 tacchini e 19 altri polli in sorte; erano già per andarsene colla refurtiva, quando il cane da guardia si mise ad abbaire e rincorrerli, e tanto fece, che quei malfattori dovettero abbandonare la preda.

I polli furono recuperati; i ladri... volano ancora.

**Buia**

**Echi del convegno.**

14. — In aggiunta alla relazione del vostro inviato speciale, vi comunico il testo del telegramma che, su proposta del signor Gio. Batt. del Fabbro di Adorgnano, assessore nel Comune di Tricesimo, (proposta accolta fra generali applausi) fu inviato a S. M. il Re:

Ministro Pontio Vaglia.

Elettori monarchici Collegio Gemona-Tarcento intervenuto illustre d'Aronco deputato del Collegio riaffermano sentimenti devotamente monarchici di Savoia base unità progresso Italia.

G. B. del Fabbro di Tricesimo.

Oggi perveniva, in risposta, il seguente telegramma:

Ala S. V. ed a quanti le si accoppiano nell'omaggio di devoti sentimenti diretto a S. M., esprimo i ringraziamenti per il vostro Sovrano che benevolmente gradiva la spontanea dimostrazione.

firmato: Pontio Vaglia.

Ed ora, ad un altro convegno simile, non meno geniale e certamente ancor più numeroso — in Gemona, dove lo propose, fra il consenso caloroso dei presenti, il nostro G. B. Nicoloso, che tanto, insieme al dott. Micheloni, si occupò per la riuscita di questo primo convegno. E lasciamo che gli altri, quelli che ci battezzarono tanto gentilmente per « quattro cani rognosi », sbratino alla loro volta.

Nel nostro Collegio, la grande maggioranza sarà sempre compatta nel pensiero di libertà e di progresso, con la Casa gloriosa di Savoia, senza reticenze e senza sottintesi.

**L'on. D'Aronco per la scuola serale.**

Il nostro deputato on. D'Aronco onde dimostrare la sua riconoscenza per le festose accoglienze di domenica ha inviato una gentilissima lettera al presidente della nostra Società operaia, notaio Dr. Antonio Micheloni, con la quale mette a disposizione la somma di lire 100 a favore dell'istituenda scuola serale promossa dalla società suddetta.

L'incoraggiamento autorevole contribuirà certamente alla riuscita della bella iniziativa la quale riuscirà utilissima ai nostri operai, che in grande numero, durante la buona stagione, trovano occupazione all'estero, specialmente nell'arte muraria.

**APPENDICE**

**ANIME FORTI**

Se egli riusciva a farsi amare, ed a questo si sarebbe giunti pur che il gioco fosse durato qualche tempo ancora, egli poteva contare sopra una passione sincera e forte.

Che se pur egli avesse per conto suo voluto ritentare la prova nella lusinga di soffocare con un novello affetto l'antico amore domo, ma non spento, di porre un balsamo salutare su di una piaga ancora sanguinante, la gratitudine che doveva alla contessa, quella stessa amicizia che egli diceva di professare, il suo dovere di gentiluomo e di galantuomo avrebbe dovuto luminosamente additargli la via da seguire, che era quella dell'onore dalla quale gli Ardicini non si erano mai staccati.

Egli doveva con un pretesto cessare le sue visite, ritornare al suo isolamento od intraprendere un nuovo viaggio, lo doveva alla con-

**S. Daniele.**

**Il Dr. Colpi sarà riconfermato.**

15. — (Per telefono). Colpi il dicembre p.v. scade il termine di due anni di prova per i quali il dott. Colpi fu nominato medico in paese.

Il dubbio che l'amministrazione comunale non pensasse alla sua riconferma, teneva agitata gran parte della popolazione, specialmente rurale.

In previsione di qualche disordine, per questo motivo, era anche stata rinforzata da sabato la stazione dei carabinieri.

Ieri dopo pranzo, però, il Sindaco chiamò alcuni capi-borgo del paese e li persuase, assicurandoli che in merito al dott. Colpi la Giunta comunale avrebbe tenuto conto dei giusti desideri della popolazione, la quale doveva aspettare tranquilla il voto del consiglio comunale.

Si consta che il sindaco ha fatto rimandare il rinforzo dei carabinieri e che la Giunta proporrà al consiglio quanto prima di assere il referendum per la riconferma del dott. Colpi.

In seguito alle dichiarazioni del sindaco, ogni agitazione è cessata.

**Cividale.**

**Scuole serali per adulti.**

14. — Il Ministero della P. I. ha autorizzato, per il nostro circondario scolastico l'apertura di sei scuole serali per gli adulti analfabeti, così distribuite: tre nel comune di Savogna ripartite tra il capoluogo e le frazioni di Jellina e Cepletischis; due nel comune di Prepetto (una nel capoluogo ed una a Budigoi) ed una a Marano Lagunare. Dette scuole saranno aperte in questi giorni e le lezioni continueranno fino alla prossima primavera. E' da augurare che molti ne approfittino frequentandole assiduamente fino alla chiusura.

**Refezione scolastica.**

Anche quest'anno, a cominciare dal 1 dicembre p. v., sarà distribuita per tutto l'inverno, a spese del comune una buona refezione umida agli alunni poveri delle scuole elementari. In città la refezione consisterà in una porzione di minestrone con pane; in campagna si distribuiranno giornalmente cibi asciutti La benefica istituzione costa al comune circa un migliaio di lire all'anno.

Il nobile esempio di Cividale dovrebbe invitare gli altri comuni circinvicini a fare altrettanto.

**Martignacco**

**Un furto scoperto dopo 11 mesi.**

Il vice-brigadiere Impedovo e il milite Lise, venuti ieri a Cicconico, appresero un furto che risale al dicembre dello scorso anno. Quelli che furono derubati sono certi Driussi Giovanni e Petrei Agostino. Gli autori certi Cornacchini Egidio e Migotti Silvio colla complicità di Migotti Isidoro, Amabile e Adelaide e di Lerussi Domenico; il furto fu continuato e ascende a L. 220.50.

**SPIGOLATURE DI CRONACA**

**A Sesto al Reghena la bambina**

Piccolo Quartani di anni 4, giocando con una sorellina, per uno spintone di quella, cadde sul focolare riportando gravi scottature in diverse parti del corpo. Potrà guarire due mesi.

A Chiom si sono già sottoscritte le azioni per ottenere la linea telefonica Pordenone-Azzano X e Chioms.

**Camera di commercio.**

**Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 14 novembre 1905**

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	99.84
Londra (sterline)	25.11
Germania (marcbi)	122.87
Austria (corone)	104.44
Rumenzburg (rubli)	204.90
Pietroburgo (lei)	—
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.82

tessa ed a se stesso. Neppur per un momento avrebbe dovuto cularsi nell'illusione che sarebbe stato possibile mantenere la loro relazione nei limiti di una seria amicizia.

La contessa, natura schietta ed ingenua, nutrivà quest'illusione ed era veramente sincera. E della sua sincerità egli aveva prove evidenti nell'assoluta mancanza d'ogni clivetteria, nella franchezza e disinvoltura con cui lo riceveva e s'intratteneva con lui, nella spontaneità delle sue parole che miravano solo a lenire un dolore che col fine intuito di donna, ella indovinava ancora profondo.

Ogni donna è un po' suora di carità e un po' medichezza.

Ma appunto perchè era così sincera e così spontanea nella prova che gli dava della sua amicizia, meritava che egli la ponesse in guardia contro le insidie noscoaste e quindi tanto più terribili della loro relazione.

Il marchese, è doveroso riconoscerlo, non aveva mancato di fare tutte queste riflessioni che noi ci siamo fatte per nostro conto; ad ogni nuova visita si era detto: E'

**Cronaca Cittadina**

**La vita delle nostre istituzioni**

Federazione dazieri. Sezione impiegati. — Questi dazieri, riuniti iersera in assemblea hanno, a grande maggioranza, approvato la necessità di ritenere illegale e quindi nulla la seduta del 2 andante.

Venne nuovamente svolto l'ordine del giorno trattato nella stessa, ed all'animita discussione prese parte pressochè ogni socio. Si passò quindi alla nomina del Rappresentante alla sezione, da inviarsi al prossimo Congresso nazionale dei Dazieri in Roma, riuscendo eletto a maggioranza di voti il ricevitor locale signor Battistella Lino, presidente della Sezione.

**Intorno al rincaro dei prezzi dei generi alimentari.**

Ieri seguì una seduta in municipio fra l'assessore Camillo Pagani, l'ispettore dei vigili urbani sig. Ragazzoni e il tipografo Antonio Cremese per studiare i mezzi onde porre un freno al continuo rincaro nei prezzi dei generi alimentari.

Riguardo alla proposta Cremese, il sig. Ragazzoni in seguito ad informazioni assunte in varie città d'Italia, espose il concetto che il fissare una data ora onde i privati acquistino quanto loro occorre, lasciando le altre ore libere ai grossi negozianti e speculatori, fa sì che questi si rivolgano direttamente ai contadini nei piccoli paesi ed allora i generi verrebbero a mancare sulla piazza.

L'idea del mercato coperto venne trovata ottima ma per ora non è attuabile, poichè la spesa della tettoia in piazza S. Giacomo costerebbe 200000 lire.

Cremese informò l'assessore Pagani di quanto si è fatto domenica scorsa alla sala Cecchini per gettare le basi onde fondare una Cooperativa di consumo in Udine, esprimendo la speranza che anche da parte del comune venga un aiuto materiale.

L'assessore Pagani assicurò di parlarne ai suoi colleghi nella seduta di venerdì, e di riferirne l'esito in una prossima riunione.

**Teatro Minerva.**

Alle rappresentazioni della Tosca il teatro è sempre affollato di pubblico sceltissimo.

Ammirata, dal principio alla fine dello spettacolo, la splendida interpretazione.

Sempre applaudita la brava Amalia De Roma, e così pure l'impareggiabile Angelo Santini, che ogni sera deve ripetere, fra incessanti applausi la romanza.

Recondita armonia

ed anche l'altra;

E lucevan le stelle.

Apprezzatissimo pure il valente Arditò Vincenzo che con tanta maestria di canto e d'azione esplica il difficile carattere di Scarpia.

L'ottimo maestro Ugo Fratti condivide degnamente con loro gli onori della serata.

Sempre bene nelle loro brevi parti. Orsolina Nobili, Bardi Giovanni e Viganò Guido.

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore della egregia prima donna soprano sig.ª Amalia De Roma.

Dopo la Tosca, la seratante canterà, con accompagnamento a piena orchestra, la scena e l'aria: Ah! forse è lui che l'anima, nell'opera La Traviata di Giuseppe Verdi.

**Beneficenza.**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Foramitti Leonardo: Groppler D. Ulderico 1. 2; di Ermacora Domenico; Comessatti Giacomo 1. 5, Baletti Pietro 1; di Pasquotti Anna: Lia Nimis 1. 1, Lena Barnaba 1;

di Jussig Mariana ved. Forci: Cantarutti Ada e Ida 1. 1, Fam. co. Antonio di Trento 5;

di Sonvilla Vittorio: Balletti Pietro 1. 1, Pietro Franceschini 1, Dorigo Isidoro 2, F.lli Dorigo di Varmo 2;

di Mansutti Maria di Feletto: Morgante Paolo 1. 1, Lodovico Bon 1.

per stavolta, bisogna tagliare finchè si è in tempo perchè il male non faccia troppo progresso e sia allora troppo tardi.

Ma sempre l'adorabile ingenuità della Contessa, la candida spontaneità dell'affetto che gli veniva offerto gli nascondevano la gravità del pericolo.

Sedute vicino l'ascoltava parlare con una voluttà infinita, mentre i suoi occhi non vedevano che lei, tutto l'essere suo si annientava nel supremo desiderio di non essere che un essere solo con lei, un solo corpo, un'anima sola. La voce dolce, vellutata della Contessa gli scendeva al cuore, lo elevava a visioni celesti, era per lui sempre una musica divina che gli procurava ogni volta nuovi godimenti ineffabili.

Inabissato in questa suprema adorazione, egli non aveva più desiderio, non aveva più volontà che non fosse quella della Contessa, vedeva e pensava soltanto cogli occhi e colla testa di lei.

I suoi timori negli intervalli di lucidità di cui godeva ancora, gli apparivano come un sogno ben brutto che doveva il più presto di-

**Cena d'addio al prof. Dal Bo.**

Nella serata di ieri, al *Telegrafo*, una trentina fra colleghi ed amici offrirono al prof. Dal Bo quella che suole chiamarsi « Cena d'addio » mentre nel desiderio dei convenuti tutti era più propriamente una « Cena di arrivederci ».

Si parlò, si ricordò... Al momento opportuno, il prof. Artidoro Baldissera, in nome dei colleghi, porse al Direttore della Scuola un saluto affettuoso: negli anni del suo direttorato disse come tutti gli insegnanti suoi colleghi abbiano potuto apprezzarne l'amor grande alla scuola e la rettitudine del carattere; perciò vedono con dispiacere profondo la sua partenza.

Il regio provveditore agli studi prof. Antonio Battistella ebbe pure all'attose parole di saluto, ricordando che i suoi rapporti col prof. Dal Bo furono sempre improntati alla più cortese correttezza; e come egli abbia trovato nel Direttore della Scuola normale, congiunto alla modestia del dire e all'operare, uno zelo illuminato e sempre attivo.

Rispose a tutti il prof. Dal Bo, con parole di gratitudine per il conforto che a lui veniva da questi saluti cordiali.

Il signor Pietro Michelini lesse quindi alcune ottave di carattere lepido-satirico: quel riso che non passa le midolla, di cui fu maestro il Giusti.

Il prof. Dal Bo lesse un sonetto in friulano — la nostra lingua, ch'egli imparò a maneggiare con disinvoltura che tanti friulani non possiedono — massime dei cittadini, molti dei quali tengono ingiustamente a spregio la *nostra lenghe*. Siamo perciò tentati di riprodurlo

**O VOI**

Furlans... o voi... noi zov, e j-è cussi; no savess ce-mud che j-è in zov; si rid, si vai, si ghante, si smalite, si ven la gnò e dopo al torne di di. Ma il di e la gnò e p'uedin ben vigni; tal libri dal destin e resto scrite il gran destin de umanità affite: « Nissun al di di ve la pas culi ».

E pur, quand che si l'anime ingropade, quand che si mange 'l pan ch' al par, quand che si viod ce-tant trist ch'al è l'om,

no l'ultime speranze no j-è inde se si pò dir: « I amis mi vialin ben, parec ch'oi è ch'è o'oi no galantom ».

A lui tosto rispose il Michelini, *Pieri Corvati*, con quest'alto sonetto:

Dal Bo, che vadi pur comud che ul, tu ses un galantom, cui no la sa? ma pur noi zov; toglie naviga al clar, al seur, e cul seren, cul nul: « E ver ch'ar è biellissin el Friul che Bergamo al sarà ce ch' al sarà... par chest ce impuarte? se ti mandin la ti mandin... migo propri a ghòla in cal! ».

« E begnis che ti an fatti più ben che mai, e son invidis; vassa vi content, almanco, del furlans in general? ».

Si? content? contentissin? — Nuje miei: dinai dunque la man con sentiment e arivolisti prest... e cussi soi.

**Mercato delle frutta.**

Pere 20, 22, 23, 25, 26, 50, 55.

Pomi 15, 16, 22, 27.

Uva 30.

Marroni 25.

**Duello rusticano.**

Ieri era venuto a Udine per noi affari un certo Cian Gio. B. tta, sulla sessantina, contadino di Morlegliano, il quale incontratosi con un tale col quale aveva avuto altre volte questioni, vennero tra loro a diverbio.

Dalle parole passarono subito ai fatti; si ebbe un violento strappo all'orecchio, in modo da lacerarglielo per oltre la metà.

Condotta all'ospedale, dove fu visitato dal medico di guardia dott. Bigai, fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

Si ferisce con lo scoppio di un'arma da fuoco. — Ieri fu medicato al nostro ospedale l'osta Driussi Pietro per ferite, lacere al sopraciglio sinistro, alle labbra ed alla mano sinistra. Se le era prodotta da solo, non provare un fuochi ch'egli aveva acquistato da poco. Il dott. Bigai lo giudicò guaribile in giorni dieci, salvo complicazione.

menticare per non turbare la felicità del presente. Guai se si lasciava prendere da quello stato di estasi celeste, di adorazione perpetua, era uomo perduto, non gli riusciva di articolare parola che non fosse un cantico di gloria alla sua dolce, divina amica, che conosceva così bene i rimedi per guarirlo. E non s'avvedeva il Marchese, o meglio gli era dolce fingere di non accorgersi che le belle manine della Contessa mentre da una parte gli levavano le spine dal cuore glielle conficcavano nuovamente dall'altra, lo guarivano da un male per ri-piombarlo in un altro.

E se egli cercava irridigirsi contro il fascino che esercitavano costantemente su di lui la bellezza e la grazia della contessa Olga, se egli si studiava di assumere un contegno corretto ma freddo, e misurava anche allora il coraggio di parlare gli veniva meno. Si diceva che la contessa, qualora egli parlasse potrebbe prendersi giuoco di lui, chiamarlo visionario, presuntuoso, dirgli che se poteva aver compassione della sua miseria morale era ben lungi dal nutrire per lui altro sentimento più tenero. Ed

**Nel mondo degli affari.**

**Concordato.**

C'informano da Tolmezzo che fu concluso il concordato nel fallimento di Cacciotti Antonio, sulla base del 6 per cento da pagarsi dopo un mese dalla omologazione da parte del Tribunale.

**Lustrazione territoriale.**

Nel venturo anno devono essere rilivati nei Comuni dei distretti di Codrolopo, S. Vito, Palmanova e Latisana, tutti i cambiamenti avvenuti nel quinquennio 1900-1905, tanto in aumento che in diminuzione nella superficie, negli estimi e nei redditi, sia per i terreni come per i fabbricati.

Le denunce dei proprietari, su carta libera, accompagnate dai documenti a corredo delle medesime (e questi in regola con le leggi sul bollo e sul registro), possono essere prodotte direttamente o col tramite del rispettivo Municipio, all'Agenzia delle imposte del singolo distretto dove i beni sono situati.

A proposito di un protesto cambiario, siamo interessati a rilevare che non si tratta del signor Toffoletti Giovanni fu Antonio negoziante di Tarcento, nel protesto per una cambiale di lire 3000 sollevata dalla Banca di Udine; ma di Toffoletti Giovanni fu Domenico.

Limitazioni di servizio mercantile. Perdurando l'ingombro negli scali di Milano, Porta Garibaldi e Milano, Porta Ticinese, rimane sospesa nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 corrente su tutta la rete continentale e le ferrovie meridionali e secondarie l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo per Milano, Porta Garibaldi eccetto per le merci destinate agli stabilimenti allacciati e prorogata fino a tutto il 20 corr. la sospensione dell'accettazione delle merci a piccola velocità, a carro completo esclusi i generi di privativa per Milano, Porta Ticinese.

**Desideri legnanze ecc.**

Un cittadino ci scrive:

Da qualche tempo l'On. Giunta ha deliberato di somministrare gratuitamente i medicinali ai poveri del Comune, cosa lodevolissima; soltanto si domanda perchè una sola farmacia ne è incaricata della somministrazione, mentre i poveri sono sparsi nelle vie secondarie e nei suburbi. Non si potrebbe disporre che qualunque farmacia nel Comune, dietro presentazione di ricetta medica col relativo visto del Municipio potesse somministrare le medicine? Ciò tornerebbe assai comodo e gradito a molti poveri che abitano lontani da Via della Posta devono molte volte subire una grave perdita di tempo prima di avere un medicinale ordinato dal medico che può in vari casi essere urgentissimo.

Grazie dell'ospitalità ecc.

**Dichiarazione.**

Ho letto nel giornale il Paese, quanto la signora Carolina Moro Passoni ha creduto rendere di pubblica ragione circa il sequestro operato in seguito a una richiesta namentale favorevole.

Potrei rispondere a lungo ma, forte nella mia coscienza e del mio diritto, mi limito a dichiarare che attendo tranquillo il giudizio definitivo della giustizia.

F. Zanella

**Ringraziamento.**

Il Comitato Protettore dell'infanzia, con l'espressione della più viva riconoscenza, ringrazia l'Unione Esercenti del Comune di Udine per il versamento fattole della somma di L. 554.73, quale, compartecipazione, ad un terzo dell'utile, netto risultante dagli spettacoli dati dall'Unione predetta nei mesi di agosto e settembre 1905.

**TRIBUNALE DI UDINE.**

Pres. Il Giudice Zanatta, P. M. dottor Tesarri Baccorotta.

Bancarotta. Benvicenza G. di P. di anni 33, di Udine, è imputato di bancarotta, perchè non ha tenuto il libro giornale della sua azienda commerciale dal 1900 al Settembre 1902, e lo tenne incompleto ed irregolare sino alla pronuncia del suo fallimento; nonchè per avere omesso di fare il bilancio annuale prescritto dall'art. 22 Codice di Commercio.

Il P. M. domanda il minimo della pena, il difensore avv. Colotti, l'applicazione della legge Ronchetti; la condanna è di cinque mesi di reclusione; per un lustro, però è applicata la legge condizionale.

Lesioni. — Chiappolini Andrea di anni 45 ed il figlio Giacomo di anni 17 sono appellanti alla sentenza del Pretore di Gemona che per una baruffa in famiglia li condannava: il primo, a giorni 25 di reclusione ed il secondo, a giorni 20 della stessa pena. Il padre è assolto per non provata reato; al figlio, è ridotta la pena ad 8 giorni, ed beneficio della legge Ronchetti per un quinquennio.

Due contrabbandieri. Castagnavizza Pietro di Antonio di anni 35 di S. Andrea (Judic) e Rodaro Angelo di Spessa, furono sorpresi dalle guardie di Finanza mentre contrabbandavano 195 kg. di zucchero e petti di estera provenienza.

Il Rodaro vorò all'Amministrazione della Dogana lire 386 per la relativa multa, e comparve all'udienza quale teste. Il Castagnavizza mantienosi continue ed è condannato a L. 420.10 di multa. La carretta e il cavallo che servirono per il trasporto furono confiscati.

Per una falciatura di fieno. Cuffieri Giovanni e suo fratello Mattia, di Taipano furono condannati dal Pretore di Tarcento per lesioni ad un certo Coss e, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, a L. 30 di multa ciascuno ed alle spese. Il Tribunale riduce la multa a L. 20. Ma in compenso pagheranno le spese anche del secondo giudizio.

L'abbraccio di Paderno. — Adami Virginio di Valentini, di anni 21, da Paderno, operaio, al Cotofiolli, domenica sulla festa da ballo nel suo paese abbracciò ruppe le sciatole a tutti e oltraggiò i carabinieri di servizio: tanto che fu dovuto arrestare. Lo condannano a lire 5 di ammenda per l'abbiechezza e 5 giorni di reclusione per gli oltraggi, col beneficio della legge Ronchetti; così che ottiene l'immediata scarcerazione. Difensore avv. Driussi.

Un contrabbandiere recidivo. Avignuzzi Luigi di Tarcento, è fu condannato a 6 giorni di detenzione un anno di vigilanza ad accessori.

Per inosservanza di pena, Baschera Luigi di Paderno, contadino, molte volte condannato si buca 4 mesi e 15 giorni di reclusione.

Stretta di mano fatale. Magrino Angelo di Gio. Batta di anni 21, di Manzano, nel 4 settembre ultimo con uno strappo violento della mano destra alla comparsa Zampicchiatti Caterina produsse la frattura del dito medio, cagionandole malattia per 45 giorni. Il giovanotto fu già condannato altre due volte per furti.

Il Tribunale lo condanna a 35 giorni di detenzione.

Lesioni colpose. Zilli Giacomo di Tarcento andando un giorno in vettura assieme al suo orfano nipote Incerti Eugenio di anni 9 e il giullottore Conelli, entrarono in un'osteria a bere un bicchiere. Il ragazzo stette a guardia del cavallo. La bestia improvvisamente si mise al trotto, e travolse il piccolo guardiano, malconandolo così che gli vollesse 40 giorni per rimettersi.

Il Pubblico Ministero non intravede nel caso gli estremi di legge per un reato. L'avv. Levi gli si associa. Condanno il Tribunale condanna lo Zilli a 25 giorni di detenzione, e spese applicando la legge Ronchetti per un lustro.

**TRIBUNALE DI PORDENONE.**

La moglie del medico. — La sera del 30 luglio u. s. il medico dottor Enrico Ebbardi di Pasiàno si trovava nella casa di Brunetta Massimiliano fu Paolo di anni 33 contadino, a constatare il decorso di un neonato che la moglie di questi aveva abortito alcune ore prima, ed a prestare le sue cure alla puerpera. Appena oltrepassata la soglia di casa

un'onda solleva al cielo, perchè un momento dopo ripiombò nell'abisso.

Ecco cos'era il marchese animato ora dalle più folli speranze, pochè ora dopo ricaduto nei più tristi pensieri.

Tutto considerato, tutto vagliato, quante notti aveva speso in profonde riflessioni, aveva deciso di tacere per momento, di attendere quello che gli avvenimenti maturassero.

Non gli aveva forse detto la contessa che tutta la saggezza umana sta racchiusa in queste due parole: — Attendere e sperare? — Se egli riconosceva in sé la forza di aspettare, non si sentiva da tanto di rinunciare ad ogni speranza, ora che aveva cominciato ad assaporare nuovamente la gioia di vivere.

E la contessa? Mai era stata così felice di prodigarsi tutta al sollievo delle pene, di avere un nobile scopo nella sua esistenza fino allora così vuota, di sentirsi nell'anima o nel cuore un affetto vero, profondo grande.

**Corriere giudiziario**

**TRIBUNALE DI UDINE.**

Pres. Il Giudice Zanatta, P. M. dottor Tesarri Baccorotta.

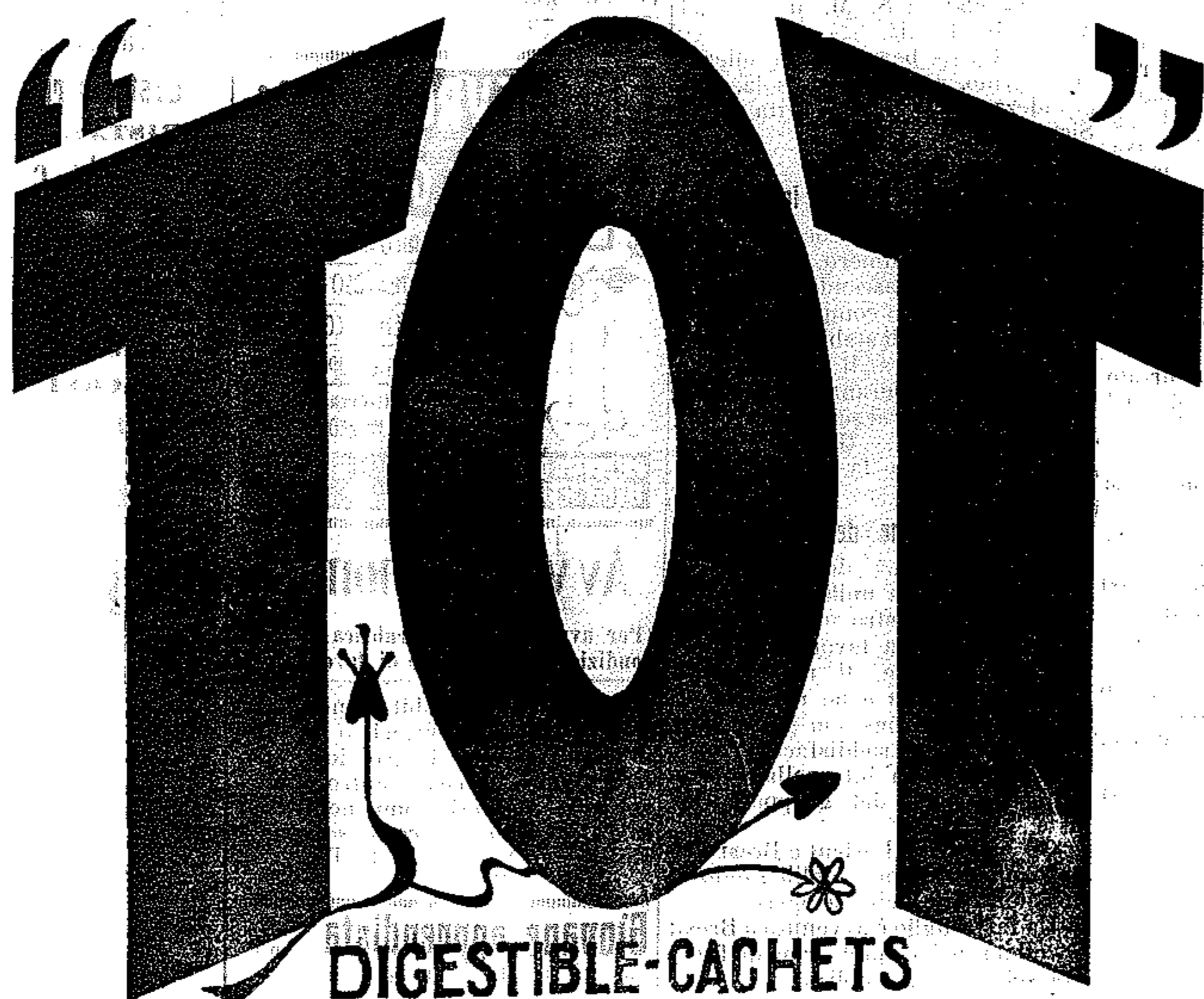


# Perchè nessuno può preparare il "tot",:

- 1° La pasta dei cachets contenenti il "tot", preparata con sostanza azima speciale, è resa assimilabile con soluzioni di Ingluyina (ri-cavata dalla membrana stomacale del Phasius Gallus): che evita, specie agli stomaci delicati o nervosi il senso di peso che danno i comuni cachets del commercio.
  - 2° I componenti la miscela "tot" sono portati a quel grado di purezza chimica che solo si può ottenere con una preparazione su vasta scala.
  - 3° Tanto il prodotto quanto i tubi metallici che lo contengono presentano tutte le garanzie dell'asepsi e dell'antisepsi. (Vedi dichiarazione dell'Istituto d'Igiene della R. Università di Pavia, 5 Aprile 1904).
- Perciò gli ingenui che acquistano cachets comuni ripieni di polveri che possono assomigliare per colore o per forma al "tot" si ingannano a tutto loro danno.

Il "tot" è posto sotto la protezione della legge e depositato al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, Divisione Prima - Registro Generale Vol. 7 N. 3469 - Registro Attestati Vol. 53 N. 12.

Il segreto del successo e dell'efficacia del "tot" risulta da una felice combinazione che nessuno può imitare; e ciò ben sanno i parassiti che pullulano all'ombra del grand'albero "tot" e cercano invano di sfruttarne la fama.



*Mala digestio nulla felicitas*

**New-York**

(496-498, West Broadway)

**Milano**

(2, Passaggio Centrale)

**Parigi**

(178, Rue Montmartre)

**Londra**

(1, Crambourn Street Leicester Square)

**Basilea**

(St. Johannvorstadt)

**Costantinopoli**

(Stambul, Bahdje-Kapou, 3)

**Trieste**

(Piazza Cavana)

**San Paulo (BRASILE)**

(Rua Florencio de Abreu, 72)

**Buenos-Ayres**

(535, Rivadavia)

**Montevideo**

(267, Cerrito)